

Verso la riabilitazione di Gimondi

Volante generale a Bordeaux auspici la tradizione e... i Pirenei

Godefroot si riconferma: la ruota più abile è sua

Nella scia dello sprinter belga Hoban e Van Ryckeghem - Bitossi si difende: ottavo - Un violento articolo di Anquetil su l'«Humanité»

DALL'INVIATO
BORDEAUX, 7 luglio

E' domenica e si direbbe che il Tour ha fatto festa poiché al termine della brevissima gara da Royan a Bordeaux, la classifica non cambia di una virgola. Per gli italiani va bene così: a loro basta giungere ai piedi delle montagne nella situazione attuale per manovrare poi a danno del Poullidor, di Guyot, del Pingeon, del Janssens e degli Almar. L'intenzione, almeno, è questa, e Zilioli parla chiaro. «Le montagne del Tour sono poche, ma sono come in Italia, come nell'ultimo Giro, dotato di tante, troppe salite. Qui dovremo dare battaglia, ma i Pirenei e quindi sulle Alpi, Pouldidor è fortissimo a cronometro, quindi sarà necessario sparare tutto le cartucce nelle giornate dei grandi colli. Per quanto mi riguarda, vi assicuro che non starò alla finestra...»

Domenica di calma, dicevo. Un mazzo di fiori per Walter Godefroot (vincitore di tap-

pa); e un applauso a Georges Van Den Bergh che naturalmente conserva la maglia gialla. Ma in sala stampa c'è del nervosismo. Felix Lévitain, condirettore del Tour e «reporter» del *Parisien Libéré*, ha respinto le critiche del collettivo francese. «Quali hanno giudicato la prima parte della competizione con aggettivi che significano noia, stanchezza, fatica, e il Tour è sempre quello, forse sono invecchiati i giornalisti», ha scritto pressappoco Lévitain, e non di maniera non trattare gli amici, i collaboratori che stusero, piuttosto seccati, hanno risposto per le rime, con la seguente protesta: «Domani partiremo con un quarto d'ora d'anticipo e cominceremo ad interessarci della corsa al settantesimo chilometro».

Un commento? Ecco. Fino a questo momento non è che il Tour abbia entusiasmato. In passato, le tappe pianificate sono segni più profondi, e quindi saranno invecchiati Zilioli, Pingeon, Janssens, Lévitain, ma è soprattutto Lévitain che tira l'acqua al suo

mulino. Piuttosto, non va dimenticato che c'è l'antidoping, come mi faceva osservare ieri sera Jimenez, mentre si passeggiava sul lungomare di Royan. «Via le pillole, i corridori diventano prudenti, misurati, si guardano le forze», ha detto lo spagnolo.

Le pillole e la recente squalifica di Samyn hanno indotto Anquetil a scrivere sull'«Humanité» un articolo da un filo di fuoco, un articolo da citare per il contenuto violento, le accuse e anche la chiarezza degli argomenti. Segue: «Cioè che accade al Tour non è normale. Esistono due pesi e due misure. Io so quello che si fa, io so quello che si dice. Muer gli ha dato un cachet di corrydane alla partenza da Royan. Samyn s'è ritirato al centesimo chilometro per tutto e per tutti, ma se avesse fatto la verità sarebbe stata una catastrofe per il Tour e la Federazione. Alcuni corridori sembrano accettare benevolmente l'eliminazione di Samyn: essi hanno senza dubbio delle buone ragioni per farlo, dal momento che hanno ricevuto l'assicurazione che non saranno controllati, che... tutto verrà gentilmente ignorato».

Anquetil non ha peli sulla lingua e prosegue: «Quando il Tour si termina, l'Unione nazionale dei ciclisti professionisti metterà le carte in tavola. Per l'organizzazione, per il pubblico, i corridori non vogliono turbare il Tour, ma alla fine sarà la prova di forza. Ho parlato con Stabinski al telefono, siamo perfettamente d'accordo. Il successo molto bene anche l'opinione di Pouldidor che, lo si sappia, non voleva prendere la partenza del Tour. Samyn s'è difeso. Poiché ci sono dei favoriti, noi attaccheremo. Nel nostro corridore accetterà il controllo. Io sono l'assicuratore del nostro dossier e colmo, che abbiamo molte, moltissime cose da dire. Noi siamo per il pubblico, noi diciamo ai giovani che non si diventa campioni con le pillole. Il doping è un'assurdità, un male che non si può curare, è ugualmente impensabile chiedere ad un corridore professionista, nel 1968, di affrontare un Tour senza un corridore che ha preso una compressa in libera vendita presso qualsiasi farmacia. Lo dico apertamente, con fermezza: Zilioli, Pingeon e Janssens dopo il Tour di France».

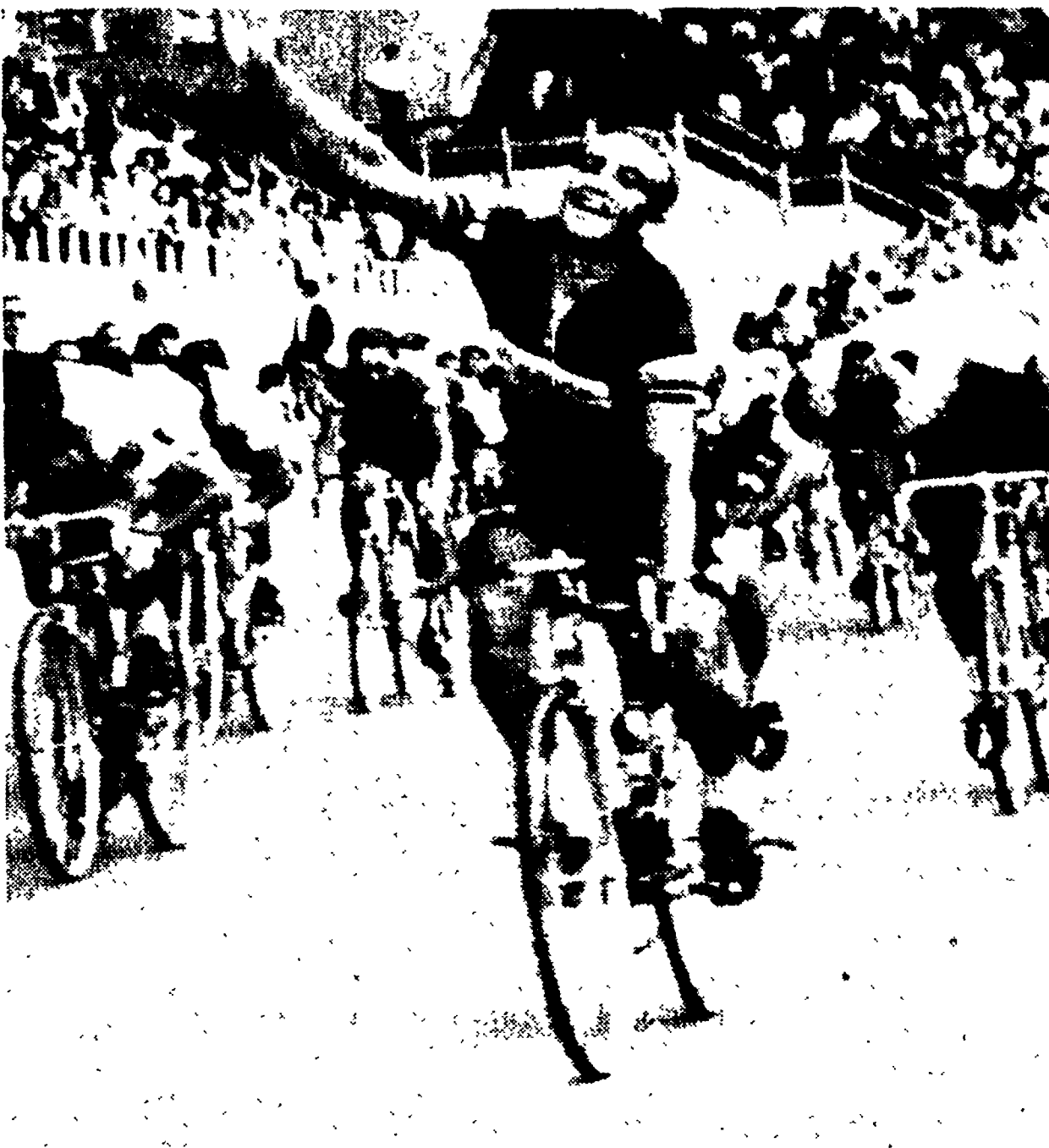
Dunque, il mondo ciclistico è in fermento. Anquetil è il più violento, ma i francesi, ma pure in Italia hanno chiesto l'abolizione del controllo antidoping, e belgi, olandesi, tedeschi sfuggono anche alla medesima sgrida. Occorre sedersi attorno ad un tavolo e discutere, rivedere ogni cosa, ma non si deve adattare la medesima sgrida. Occorre sedersi attorno ad un tavolo e discutere, rivedere ogni cosa, ma non si deve adattare la medesima sgrida. Occorre sedersi attorno ad un tavolo e discutere, rivedere ogni cosa, ma non si deve adattare la medesima sgrida.

Siamo nella regione di vini famosi. La campagna della Gironda è un solo vigneto, disse e distese di vigneti ordinati come giardini, di Royan. «Via le pillole, i corridori diventano prudenti, misurati, si guardano le forze», ha detto lo spagnolo.

Le pillole e la recente squalifica di Samyn hanno indotto Anquetil a scrivere sull'«Humanité» un articolo da un filo di fuoco, un articolo da citare per il contenuto violento, le accuse e anche la chiarezza degli argomenti. Segue: «Cioè che accade al Tour non è normale. Esistono due pesi e due misure. Io so quello che si fa, io so quello che si dice. Muer gli ha dato un cachet di corrydane alla partenza da Royan. Samyn s'è ritirato al centesimo chilometro per tutto e per tutti, ma se avesse fatto la verità sarebbe stata una catastrofe per il Tour e la Federazione. Alcuni corridori sembrano accettare benevolmente l'eliminazione di Samyn: essi hanno senza dubbio delle buone ragioni per farlo, dal momento che hanno ricevuto l'assicurazione che non saranno controllati, che... tutto verrà gentilmente ignorato».

Anquetil non ha peli sulla lingua e prosegue: «Quando il Tour si termina, l'Unione nazionale dei ciclisti professionisti metterà le carte in tavola. Per l'organizzazione, per il pubblico, i corridori non vogliono turbare il Tour, ma alla fine sarà la prova di forza. Ho parlato con Stabinski al telefono, siamo perfettamente d'accordo. Il successo molto bene anche l'opinione di Pouldidor che, lo si sappia, non voleva prendere la partenza del Tour. Samyn s'è difeso. Poiché ci sono dei favoriti, noi attaccheremo. Nel nostro corridore accetterà il controllo. Io sono l'assicuratore del nostro dossier e colmo, che abbiamo molte, moltissime cose da dire. Noi siamo per il pubblico, noi diciamo ai giovani che non si diventa campioni con le pillole. Il doping è un'assurdità, un male che non si può curare, è ugualmente impensabile chiedere ad un corridore professionista, nel 1968, di affrontare un Tour senza un corridore che ha preso una compressa in libera vendita presso qualsiasi farmacia. Lo dico apertamente, con fermezza: Zilioli, Pingeon e Janssens dopo il Tour di France».

Dunque, il mondo ciclistico è in fermento. Anquetil è il più violento, ma i francesi, ma pure in Italia hanno chiesto l'abolizione del controllo antidoping, e belgi, olandesi, tedeschi sfuggono anche alla medesima sgrida. Occorre sedersi attorno ad un tavolo e discutere, rivedere ogni cosa, ma non si deve adattare la medesima sgrida. Occorre sedersi attorno ad un tavolo e discutere, rivedere ogni cosa, ma non si deve adattare la medesima sgrida.



BORDEAUX — Godefroot guizza da dominatore sul traguardo della nona tappa del Tour.

Antidoping: rivederlo per difenderlo

La procedura dovrà essere uguale per tutti - Lo Stato intervenga come in Belgio e in Francia

Eravamo, purtroppo, facili profeti quando scrivevamo che il processo all'antidoping, direttamente o indirettamente, l'affare doping che vedeva sul banco degli accusati Gimondi, indaga e gli altri, sarebbe finito in tribunale. La conferma che il giudice dello stato dovrà occuparsi di prima, l'aver accettato e controaccuse, offese e controffese che ne sono seguite in sede di controprotezioni, di fronte a quelle interpretazioni, di pseudo-scienze, ecc.) è venuta contemporaneamente da Roma e da Milano.

I periti di parte della Molteni, prof. Torelli e Cerretti, scienziati della «scuola Margaria», hanno fatto sapere al ministero che la loro perizia, bollata per avere soddisfazioni di certi pesanti giudici, esprimeva sulla loro qualifica professionale, la loro coltura romana e da alcuni giornali del nord che su quei giudizi si sono allineati o comunque li hanno imitati. E da Roma è venuta la replica, altrettanto decisa, al termine della riunione del consiglio direttivo del ministero. E da Roma è venuta la replica, altrettanto decisa, al termine della riunione del consiglio direttivo del ministero. E da Roma è venuta la replica, altrettanto decisa, al termine della riunione del consiglio direttivo del ministero.

Nel Trofeo delle regioni a squadre

Ai piemontesi di Messina il «tic-tac» di Besozzo

SERVIZIO BESOZZO, 7 luglio

Comandando la corsa dall'inizio alla fine, la squadra del Piemonte ha fatto suo, col piglio autoritario della formazione ben amalgamata, il Trofeo delle regioni. In questa disputatissima prova, contro le lancette, i ragazzi che Guido Messina prepara con autentica passione, hanno retto a tutti gli assalti, lasciando sulla «corsa» il segno della propria superiorità.

I quartetti che sulla carta godevano di maggior credito non hanno potuto che osservare la regola del gioco. Se ha approfittato naturalmente la formazione più forte ed affiatata, il Piemonte, con i suoi 14, 15, 16, 17, capace di sviluppare col rochetto più veloce ben 8 metri e 20 cm. per pedalata, i piemontesi hanno come si dice in gergo, lottato a mordinamento. Un Crepaldi malsucchiato ha dato il segno, ma i piemontesi, nel finale ha dovuto sforzarsi proprio sotto lo sforzo conclusivo per la rottura del solo agguato, ripartendo nei giorni scorsi ad un passo, causa della caduta occasionale durante allenamenti su rulli.

Il quarto di prova di oggi, quale cosa deve aver incrinato nei disegni di Rimeido circa la preparazione che si sta portando avanti per i mondiali e per le olimpiadi.

Dover cambiare pedine crea il problema di sostituzione. Ziliani, Moskvich, malgrado il loro nome, non sono specialisti di grande levatura.

La corsa del Velo Club Varese-Luigi Ganna ha rivelato un quartetto in gamba nella formazione vincente ma non

ha detto molto di più. Lungo il traguardo che ha visto le squadre fare spola da Besozzo all'estrema propaggine del laghetto di Comabbio (Macerata), sono emersi i limiti di certi passisti poco affiatati, e alcuni, per i percorsi comprendenti strappi e saliscendi. Si spiega solo così lo «scoppio» della Lombardia e il fatto che, contrariamente a quanto tutti si aspettavano, non si sono dati i nomi dei corridori che dominica gareggeranno a Dresda.

Pare comunque, stando alle indiscrezioni raccolte, che la Commissione tecnica facente affidamento per la trasferta nella Germania Orientale su Marcelli, Pigato, Bramucci, Cavalcanti e Simonetti che sono stati un po' gli uomini singolarmente messi in luce tra i ranghi delle rispettive squadre, si stiano preparando anche Vianelli, atteso al ritiro di Gavirate per questa sera. Pare si sia rimesso dal loro ritiro, il fatto che i piemontesi, nei giorni scorsi ad un passo, causa della caduta occasionale durante allenamenti su rulli.

I diretti antagonisti dei vincitori sono stati i ragazzi della Lombardia «B» che hanno chiuso la corsa con 43'33" e si sono aggiudicati la vittoria. Il quarto di prova di oggi, quale cosa deve aver incrinato nei disegni di Rimeido circa la preparazione che si sta portando avanti per i mondiali e per le olimpiadi.

Dover cambiare pedine crea il problema di sostituzione. Ziliani, Moskvich, malgrado il loro nome, non sono specialisti di grande levatura.

La corsa del Velo Club Varese-Luigi Ganna ha rivelato un quartetto in gamba nella formazione vincente ma non

ha detto molto di più. Lungo il traguardo che ha visto le squadre fare spola da Besozzo all'estrema propaggine del laghetto di Comabbio (Macerata), sono emersi i limiti di certi passisti poco affiatati, e alcuni, per i percorsi comprendenti strappi e saliscendi. Si spiega solo così lo «scoppio» della Lombardia e il fatto che, contrariamente a quanto tutti si aspettavano, non si sono dati i nomi dei corridori che dominica gareggeranno a Dresda.

Pare comunque, stando alle indiscrezioni raccolte, che la Commissione tecnica facente affidamento per la trasferta nella Germania Orientale su Marcelli, Pigato, Bramucci, Cavalcanti e Simonetti che sono stati un po' gli uomini singolarmente messi in luce tra i ranghi delle rispettive squadre, si stiano preparando anche Vianelli, atteso al ritiro di Gavirate per questa sera. Pare si sia rimesso dal loro ritiro, il fatto che i piemontesi, nei giorni scorsi ad un passo, causa della caduta occasionale durante allenamenti su rulli.

I diretti antagonisti dei vincitori sono stati i ragazzi della Lombardia «B» che hanno chiuso la corsa con 43'33" e si sono aggiudicati la vittoria. Il quarto di prova di oggi, quale cosa deve aver incrinato nei disegni di Rimeido circa la preparazione che si sta portando avanti per i mondiali e per le olimpiadi.

Dover cambiare pedine crea il problema di sostituzione. Ziliani, Moskvich, malgrado il loro nome, non sono specialisti di grande levatura.

La corsa del Velo Club Varese-Luigi Ganna ha rivelato un quartetto in gamba nella formazione vincente ma non

Nell'ultima preolimpico riservata agli sprinters

Il sovietico Pakadze supera a Forlì l'iridato Morelon

SERVIZIO FORLÌ, 7 luglio

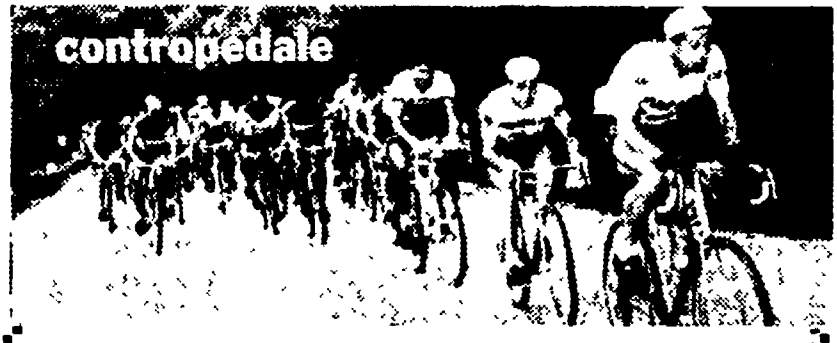
Omar Pakadze il forte corridore dell'Unione Sovietica, campione del mondo degli sprinters, questa volta ce l'ha fatta. Infatti nell'ultima riunione internazionale preolimpica indetta dalla Federazione con la partecipazione di otto nazioni e disputata oggi al Velodromo di Forlì, il sovietico ha vinto il torneo di velocità battendo nella finale lo iridato Morelon.

Pakadze insegue da qualche giorno la sua terza medaglia di prestigio fra i migliori scaturiti del mondo convenuti in Italia invitati dalla Federazione internazionale di ciclismo. A Forlì, Pakadze è stato il più veloce, superando di 10 centesimi di secondo il francese Morelon.

Morelon, che scattava in partenza, Tre sfurati in dieci chilometri (con Dentì protagonista) e il terzo tempo di 1'10" e 1'11" di Van Den Bergh. Un guizzo di Jourden nei paraggi di Lorignac, un allungo di Pingeon annullato da Zilioli, fughetta di Janssens e San Miguel (20° e stop), ancora Pingeon in luce e il gruppo che s'opone ad un sestetto comprendente Guyot, Jourden e Schiavon.

Finalmente una vittoria azzurra per merito di Brentagna, un piccoletto di Verona che oggi deve essere considerato uno dei nostri migliori specialisti insieme al lombardo Bosio. Il veronese, nella qualificazione, ha stabilito il nuovo primato della pista forlivese volando la distanza dei quattro metri in 45"64 alla rispettabile media di chilometri 48,500. Il quartetto azzurro oggi non era certamente in vena. Carente in Tonoli e Castello che frenavano la marcia della squadra, Bosio e Ronaglia, malgrado le violente tirate operate nel corso dell'incontro con i francesi, nulla hanno potuto fare per stabilire il tempo necessario onde disputare il finale. Infine Richter Heinz vinceva in bellezza la prova a punti con una zaccata fuga operata a metà gara in compagnia del messicano Heriberto Diaz e dell'azzurro Morbiato. La R.D.T. ha vinto la classifica per nazioni. Nell'inseguimento individua-

Finalmente una vittoria azzurra per merito di Brentagna, un piccoletto di Verona che oggi deve essere considerato uno dei nostri migliori specialisti insieme al lombardo Bosio. Il veronese, nella qualificazione, ha stabilito il nuovo primato della pista forlivese volando la distanza dei quattro metri in 45"64 alla rispettabile media di chilometri 48,500. Il quartetto azzurro oggi non era certamente in vena. Carente in Tonoli e Castello che frenavano la marcia della squadra, Bosio e Ronaglia, malgrado le violente tirate operate nel corso dell'incontro con i francesi, nulla hanno potuto fare per stabilire il tempo necessario onde disputare il finale. Infine Richter Heinz vinceva in bellezza la prova a punti con una zaccata fuga operata a metà gara in compagnia del messicano Heriberto Diaz e dell'azzurro Morbiato. La R.D.T. ha vinto la classifica per nazioni. Nell'inseguimento individua-



«Pouldidor è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

controlpedale

DALL'INVIATO BORDEAUX, 7 luglio

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

«Ti ha scritto la fidanzata?», chiede a Silvano Schiavon. «Mi ha scritto, ma non mi ha detto che gli apre la bocca fino alle orecchie. I ragazzi d'Italia sentono nostalgia di casa, della loro donna, dei figli, ma una lettera serve a dare morale, sicurezza, fiducia. Ogni sera, Vicentini, i Pirelli telefonano a erona, ai Empoli, Colombo mi parla sovente del bimbo di 14 mesi che comincia a fare i capricci, ma io dico: «Schiavon è un uomo onesto e non un fesso», spiega Schiavon - Il mistero delle due chiavi di Royan - Colombo è del parere che si pedala meglio senza pastiglie

Flavio Gasparini